

*mente la quiete dell'animo mio: ma chi piu di V. S. mi muoua e conduca a desiderio di amare, et honorare, e doue piu uolentieri il mio genio mi tiri, non fu egli giamai persona, ne, per quanto io mi creda, sarà giamai. Ringratiola però quanto debbo, cioè infinitamente, che non solo pensa all'utile, e bene mio, come sempre ho tenuto per certo; ma non resta insieme di farmelo sapere, con cosi care e dolci lettere, che in loro stesse beneficio e fauore sempre mi apportano. N. S. Dio la tenga in sua gratia. Di Venetia, a' xxvii. di Agosto, 1554.*

## A L C A R D I N A L E D I C A R P I.

*OLTRA l'antica seruitù, che la felice memoria di mio padre hebbe, mentre uisse, con la illustriss. casa di V. S. Reuerendiss. io per elettione e giudicio mio ho sempre riuerito il nome suo, considerando non solo il grado, ch'ella tiene, ma molto piu quelle cagioni, le quali a si fatto grado la condussero. e perche la uirtù sua le ha dato tanto, che ha piu tosto modo di benificare altrui, che bisogno di ualersi dell'opera di coloro, che l'osserruano nel modo, che fo io: crederò di farle cosa grata, mettendole inanzi una occasione, doue potrà essercitare la bontà, e gentilezza sua, con accrescere lode a lei, se però la lode sua può crescer piu; & obli-*

go a me: benchè il desiderio mio di servirla, essendo nato da osservanza naturale, è tale, che per cagioni esteriori maggior non può divenire. M. Hinaldo Odoni è mio cognato, ma per amore più che fratello: onde in ogni sua occorrenza, come che io faccia a beneficio suo tutto ciò, che io posso, nondimeno e mi pare sempre di far molto meno di quello, che io debbo. egli ha tre beneficietti, i quali io reputo che siano miei, perciocchè spesso mi vi riduco, Loreia, Padermo, Sigusino: per conto de' quali esso paga per decima quattordici ducati. e perchè il frutto di questi benefici serve a sostentamento parte di casa sua, e parte de' gli studi suoi, ne' quali fa mirabile profitto: io per queste due cagioni, le quali non possono esser più honeste, sono entrato in desiderio, & ancora in qualche speranza di rileuarlo del pagamento della decima, hauendo osservato, che molti altri, i quali, quanto a' beni di fortuna, sono più ricchi di lui, e, quanto a' quelli dell'animo, forse assai più poveri, hanno dimandato, & ottenuto con uarie intercessioni il medesimo beneficio. ho giudicato adunque, che l'intercessione di V. S. Reuerendiss. & Illustriss. sia per essere, come è per l'ordinario, d'infinito ualore appresso del Reuerendiss. & Illustriss. Farnese, tanto che facilmente ne seguirà l'effetto. onde la supplico, che, per farmi

mi

*mi gratia singulare , le piaccia di abbracciare questo mio honestissimo desiderio , e di operare in modo , che mio cognato , & io restiamo consolati della predetta essentione .il che succedendo ; si come , mi rendo certo , che succederà e per l'auttorità sua , & per la benignità di quel rarissimo signore: per hauerne qui certa essecutione , il modo sarà questo : che di commissione di S. Santità il Reuerendiss. & Illustriss. Farnese scriua a Mons. Legato , che da qui inanzi M. Rinaldo Odoni sia rileuato della decima; la quale , come ho detto , non è però piu di quattordici ducati. et io di questo beneficio, non altramente , che se fosse collocato in me stesso , eterna memoria conseruerò, sodisfacendomi, se per altra uia non potrò , almeno nel predicarlo fra le molte gratie , che dalla sua benignità riconosco. Et a lei mi raccomando humilmente . Di Venetia , a' VII. Settembre , 1549.*

## A L M E D E S I M O .

*INTENDO per lettere di Mons. il Vescouo di Rauello , Vicario qui di S. Santità, come è piaciuto a V. S. Reuerendiss, di conferir due cappelle in mio figliuolo , hora uacanti per la morte di un suo familiare . la ringratio , si come debbo , & ringratierolla sempre con ogni affetto del cuor mio : ne fie mai , che io non in-*

B 4      tenda